

L'incubatore delle aziende cresce e fa profitti

■ A pagina 2



# RICERCA A BUON FINE



# Pont-Tech: super fatturato per 16 aziende da "incubare"

*Nuovi locali e ricercatori in aumento. Ecco le storie degli imprenditori*

—PONTEDERA—  
**CONTROTENDENZA.** Non c'è crisi che tenga quando si investe nella ricerca e nell'innovazione. E' questo il messaggio forte e chiaro lanciato da Pont-Tech di Pontedera — l'incubatore tecnologico, gestito all'interno di Cerfitt, che dà una mano alle nostre imprese — e comprovato dai numeri del 2010: un anno positivo che ha visto quadruplicare il fatturato globale, lievitato dal milione del 2005 ai 4 milioni attuali. Numeri che hanno dato un'ulteriore spinta per la crescita dello stesso centro che si aggiudica 300 metri quadrati in più per affermare la sua già forte presenza sul territorio. Questo significa undici locali per ospitare nuove aziende e per dare maggior spazio a quelle già inserite nell'incubatore.

**DEL RESTO** le imprese che scelgono Pont-Tech sono in crescita costante e hanno raggiunto quota sedici (per un totale di 70 addetti di cui il 27 per cento donne), spaziando dal settore dei servizi a quello delle energie rinnovabili e della microingegneria. «Abbiamo dovuto ampliare gli spazi — commenta il presidente Pont-Tech Riccardo Lanzara — per rispondere alle tante domande di ammissione. Lavoriamo a sostegno delle imprese, mettendo in rete le risorse e favorendo l'interazione tra le varie realtà. L'obiettivo è essere più aggressivi e competitivi sul mercato, partendo da un percorso di assistenza alla preincubazione». Una maxi operazione supportata da vocazione multisettoriale e alta connotazione tecnologica anche grazie ai laboratori

**UNA MARCIA IN PIU'**  
«Competitività e innovazione sono gli ingredienti magici per rilanciare l'economia»

di ricerca del polo tecnologico e alla collaborazione con la scuola Sant'Anna. «Una soddisfazione per l'amministrazione comunale — aggiunge il sindaco Simone Millozzi — che investe nell'innovazione, nella ricerca per uscire dalla crisi e per rilanciare anche l'indotto Piaggio». «Non ci credeva nessuno — gli fa eco l'assessore provinciale Graziano Turini —, ma le scelte coraggiose son state premiate». Il progetto-sistema Plastmix di Revet è l'esempio più noto, ma tante altre sono le imprese di successo "incubate" da Pont-Tech. «Abbiamo ricevuto un notevole aiuto logistico e strutturale per i nostri progetti di geolocalizzazione e applicazioni al social network per la birra Moretti — spiega l'imprenditore Roberto dalle Mura di Aim, azienda di consulenza informatica — Grazie a Pont-Tech abbiamo avviato collaborazioni anche con altre aziende». «Siamo nell'incubatore dal 2010 — aggiunge Donato Mazzeo della Win — per essere più competitivi sul mercato. Questa realtà ci ha spinto a fermarci a Pontedera dove all'ospedale Lotti è in via di sperimentazione uno dei nostri "cerotti" per il monitoraggio wireless dei parametri fisiologici dei pazienti. Pont-Tech dunque come antidoto alla "fuga dei cervelli". «Abbiamo portato il nodo italiano di Tecnalia a Pontedera — commenta Luca Odetti dell'azienda di ricerca industriale nata nei Paesi Baschi — dando lavoro a centinaia di ricercatori».

Elisa Capobianco

**HANNO DETTO**



**Roberto Dalle Mura**

«Un aiuto notevole: Pont-Tech ci ha permesso di condividere risorse umane con altre imprese»



**Luca Odetti**

«Un'occasione importante per riportare in Italia i "cervelli" migliori e dare nuova spinta alla ricerca»



**Donato Mazzeo**

«Bisogna sostenere l'innovazione, favorendo la sperimentazione di prodotti-pilota»



**PROPOSTA**  
Da sinistra,  
Giuseppe  
Pozzana,  
Riccardo  
Lanzara,  
Graziano  
Turini e  
Simone  
Millozzi